

INVESTIMENTO	RISORSE (milioni di euro)	AMM. TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
Potenziamento dei centri per l'impiego (M5C1-I.1-6,7, 7bis)	600 mln Sovvenzioni <i>Progetti in essere: 400</i> <i>Nuovi progetti: 200</i>	Ministero del lavoro e delle politiche sociali in collaborazione con ANPAL	L'obiettivo è consentire un'efficace erogazione di servizi per l'impiego e la formazione. Questa misura comprende investimenti strutturali, lo sviluppo di Osservatori regionali del mercato del lavoro e dell'interoperabilità dei sistemi informativi regionali e nazionali e la progettazione e realizzazione di interventi formativi per aggiornare le competenze dei consulenti dei lavoratori. La misura prevede inoltre la progettazione e realizzazione dei contenuti e dei canali di comunicazione dei servizi offerti. La modifica al Piano operata l'8 dicembre 2023 riguarda l'introduzione di un nuovo obiettivo che sposta al 31 dicembre 2026 il completamento dell'intervento, con riferimento alle attività di ordine infrastrutturale. Per quanto riguarda la componente	Obiettivo: T4 2022 (M5C1-6) Completamento di almeno il 50% delle attività previste nel piano di potenziamento nel triennio 2021 -2023 da parte di almeno 250 centri per l'impiego. Obiettivo: T4 2025 (M5C1-7) Completamento del 100% delle attività previste nel piano di potenziamento nel triennio 2021-2023 da parte di almeno 500 centri per l'impiego. A seguito delle modifiche al Piano dell'8 dicembre 2023, tra le attività che devono essere raggiunte non sono più compresi il rinnovo e la ristrutturazione delle attuali sedi dei centri per l'impiego e l'acquisto di nuove sedi, che rientrano invece nell'ambito del nuovo obiettivo M5C1-7bis, da raggiungere a dicembre 2026.	Obiettivo: T4 2022 (M5C1-6) È stato adottato il Piano straordinario di potenziamento dei CPI (DM n. 74 del 28 giugno 2019, modificato con DM n.59 del 22 maggio 2020) e sono stati approvati i 19 piani presentati dalle regioni (sono escluse dalla presentazione dei piani le province autonome di Trento e Bolzano). I CPI che presentano uno stato di avanzamento complessivo delle attività superiore al 50% sono 327. Obiettivo: T4 2025 (M5C1-7) In considerazione della necessità di aggiornare i Piani regionali di potenziamento dei centri per l'impiego al fine di consentire la rendicontazione del previsto target al 2025, il DD del 6 luglio 2023, n. 118, ha provveduto a ripartire tra le regioni risorse pari a 200 mln di euro.

			infrastrutturale dell'investimento, nel Rapporto del 27 luglio, sulla base della verifica dello stato di avanzamento dei lavori, erano emersi importanti rallentamenti nella programmazione dovuti all'aumento del costo delle materie prime e all'impennata inflazionistica che ha determinato una revisione delle tabelle regionali dei costi per gli appalti pubblici.	Obiettivo: T2 2026 (M5C1-7bis) NUOVO 8 DICEMBRE 2023 Completamento da parte di almeno 500 centri per l'impiego del 100% delle attività previste nel piano di potenziamento nel triennio 2021-2023 che concernono il rinnovo e la ristrutturazione delle attuali sedi dei centri per l'impiego e delle agenzie regionali e l'acquisto di nuove sedi, come descritto nel decreto del Segretario Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali DSG n. 123/2020 che prevede l'adozione da parte di ciascuna Regione di un proprio piano regionale di potenziamento dei CPI.	
--	--	--	--	--	--

INVESTIMENTO	RISORSE (milioni di euro)	AMM. TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
Sistema di certificazione della parità di genere (M5C1-I.1.3-12,13,14)	10 Sovvenzioni <i>Nuovi progetti: 10</i>	PCM – Ministro per le pari opportunità e la famiglia	L’investimento è diretto a definire un Sistema nazionale di certificazione della parità di genere che incentivi le imprese ad adottare <i>policy</i> adeguate a ridurre il divario di genere in tutte le aree maggiormente critiche, quali, ad esempio, opportunità di crescita in azienda, parità salariale a parità di mansioni, politiche di gestione delle differenze di genere, tutela della maternità. La misura mira a raggiungere il maggior numero possibile di imprese senza un'attenzione specifica alla dimensione territoriale.	Traguardo: T4 2022 (M5C1-12) Entrata in vigore del sistema di certificazione della parità di genere e relativi meccanismi di incentivazione per le imprese.	Traguardo: T4 2022 (M5C1-12) La certificazione della parità di genere è stata regolata dalla L. 162/2021 e dalla L. 234/2021 e implementata attraverso i seguenti passaggi: – il Decreto del Dip.to delle pari opportunità del 1° ottobre 2021 che ha istituito il Tavolo tecnico per la definizione di <i>standard</i> tecnici del sistema di certificazione; – i decreti del Dip.to Pari opportunità del 27 gennaio 2022 e del 22 febbraio 2022 che hanno istituito, rispettivamente, la Cabina di regia interistituzionale per la parità di genere e l'Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere; – l'Accordo del 28 gennaio 2022 tra il Dipartimento per le pari opportunità e SOGEI per la progettazione e implementazione di un sistema informativo sulla certificazione della parità di genere, rilasciato il 21 dicembre 2022

					– il Decreto del Dipartimento delle pari opportunità del 5 aprile 2022 che ha istituito il Tavolo di lavoro permanente sulla certificazione di genere alle imprese; – il decreto del Dip.to delle pari opportunità del 29 aprile 2022 che definisce i parametri minimi per il conseguimento della certificazione della parità di genere alle imprese, parametri di cui alla Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022 che prevede sei criteri (<i>driver</i>) necessari per stabilire la concessione della certificazione; – il decreto del 19 luglio 2022 di nomina dei componenti del Tavolo permanente sulla certificazione della parità di genere; – l'Accordo del 15 settembre 2022 di collaborazione tra il Dipartimento per le pari opportunità e Unioncamere per la progettazione e organizzazione delle attività relative all'implementazione del Sistema di certificazione della parità di genere; – il DM del 20 ottobre 2022 che definisce i criteri e le modalità per l'accesso all'esonero contributivo previsto dalla L. 162/2021 in favore dei datori di lavoro privati in possesso della certificazione della parità di genere; – il DM 18 gennaio 2024 che definisce le misure formative che consentono l'accesso al Fondo per le attività di formazione propedeutiche all'ottenimento della certificazione della parità di genere (istituito dalla legge di bilancio 2022). In attuazione di tale DM sono state adottate le relative linee guida con DD del 17
--	--	--	--	--	--

				Obiettivi: T2 2026 (M5C1-13, 14) ACCORPATI IN M5C1-14 e MODIFICATI GIUGNO 2025 1. Ottenimento della certificazione della parità di genere da parte di almeno 3000 (anziché 800) imprese, di cui almeno 1.800 (anziché 450) devono essere PMI; 2. Ottenimento della certificazione della parità di genere da parte di almeno 500 (anziché 1.000) imprese sostenute attraverso l'assistenza tecnica;	marzo 2025, n. 115. Con DM 24 marzo 2025 è stata disposta la proroga di 12 mesi (al 30 giugno 2026) per la conclusione degli interventi finalizzati alle attività di formazione propedeutiche al conseguimento della certificazione della parità di genere nonché la proroga al 31 dicembre 2026 per la rendicontazione dei medesimi interventi. Il Sistema della certificazione della parità di genere è di fatto operativo
--	--	--	--	---	---

				3. Creazione di un sistema informativo per la raccolta dei dati sulle certificazioni e sulle imprese certificate	
--	--	--	--	---	--

INVESTIMENTO	RISORSE (milioni di euro)	AMM. TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
Sistema duale (M5C1-I.1.4-15)	600 mln Sovvenzioni <i>Nuovi progetti: 600</i>	Ministero del lavoro e delle politiche sociali	L'obiettivo è sostenere i giovani e gli adulti senza istruzione secondaria nell'accesso alle opportunità di lavoro, aumentando il numero di persone che partecipano all'apprendimento formale e all'istruzione e formazione professionale attraverso il sistema duale, che comprende l'istituto dell'apprendistato. Questo investimento contribuirà a rendere i sistemi di istruzione e formazione più compatibili con i fabbisogni del mercato del lavoro, nonché a promuovere l'occupabilità dei giovani tramite l'acquisizione di nuove competenze, in linea con la transizione digitale e verde, grazie all'apprendimento sul posto di lavoro (approccio <i>learning on-the-job</i>). Questo intervento mira a: i) modernizzare i sistemi di istruzione e formazione favorendo la creazione del <i>learning on-the-job</i> e il	Obiettivo: T4 2025 (M5C1-15) MODIFICATO 8 DICEMBRE 2023 Partecipazione al sistema duale e ottenimento della relativa certificazione nel quinquennio 2021-2025 per almeno 90.000 (anziché 135.000) persone in più rispetto allo scenario di riferimento. La distribuzione alle Regioni delle risorse per il potenziamento del sistema duale deve avvenire in base al numero degli studenti iscritti nei percorsi di IFP.	Obiettivo: T4 2025 (M5C1-15) Sono stati individuati (con DM 226/2021) i criteri per la ripartizione delle risorse finanziarie previste per il 2021, assegnate poi con il DD 54/2022. Sono stati individuati (con DM 52/2023) i criteri per la ripartizione delle risorse per il 2022, assegnate poi con il DD 120/2023. Sono state adottate le “Linee Guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in modalità duale” (con il DM 2 agosto 2022, n. 139). Con il Decreto Direttoriale n. 100 del 18 aprile 2024 sono state assegnate risorse in favore delle Regioni, per il 2023, per una quota pari al 40% del totale delle risorse attribuite all'intervento all'investimento e pari a 240 mln di euro . Il bollettino 2/2025 sugli interventi realizzati dalle Regioni nell'anno formativo 2023-2024, relativo ai dati raccolti al 30 novembre 2024 e che costituisce il secondo monitoraggio dei risultati conseguiti dall'investimento in esame, evidenzia il superamento di tutti i target previsti per fine dicembre 2025.

			potenziamento del dialogo con le imprese; ii) rafforzare la dotazione finanziaria per offrire formazione nelle aree più marginali; iii) creare una <i>governance</i> solida e inclusiva che includa le parti economiche e sociali.		
--	--	--	--	--	--

INVESTIMENTO	RISORSE (milioni di euro)	AMM. TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
Servizio civile universale (M5C1-I.2.1-15bis, 16)	650 mln Sovvenzioni <i>Progetti in essere: 400</i> <i>Nuovi progetti: 250</i> Ulteriori 300 mln di euro proverranno dal Fondo nazionale per il Servizio civile.	PCM – Ministro per le politiche giovanili	Il nuovo traguardo prevede la realizzazione di azioni volte: 1. ad aumentare la partecipazione dei giovani al programma di Servizio Civile Universale (SCU); 2. a semplificare le procedure al fine di ridurre gli oneri amministrativi per l'attuazione del Servizio Civile Universale (SCU); 3. a migliorare la qualità dei progetti di Servizio Civile Universale (SCU). Le azioni svolte terranno conto dei risultati del progetto TSI (20IT06 - "Sostenere la progettazione e l'attuazione del progetto del PNRR a	Traguardo: T4 2024 M5C1-15bis NUOVO 8 DICEMBRE 2023 Revisione delle attuali "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale" adottate con D.P.C.M. 14 gennaio 2019, con l'obiettivo di potenziare il Servizio Civile Universale	Traguardo: T4 2024 M5C1-15bis NUOVO 8 DICEMBRE 2023 L'aumento della partecipazione, semplificazione dei processi e il miglioramento della qualità progettuale relativi allo SCU sono stati pienamente raggiunti attraverso l'adozione del decreto dipartimentale n. 1641 del 12 dicembre 2024 di revisione delle precedenti "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale" recate dal DPCM 14 gennaio 2019. Tale decreto è il risultato dell'attività dell'Amministrazione che, con il supporto del gruppo di lavoro costituito il 24 maggio 2024, ha effettuato in primo luogo una valutazione ex ante dell'efficacia delle disposizioni vigenti e ha successivamente proceduto alle consultazioni dapprima con la Consulta nazionale per il servizio civile universale e poi con OCSE, responsabile del progetto TSI (<i>Technical</i>

			favore del Servizio Civile Universale (SCU), per sbloccare le opportunità di lavoro per i giovani").		Support Instrument) “Unlocking Youth Employment Opportunities”. Sono state nel contempo realizzate ulteriori misure. In particolare: 1. al fine di aumentare la partecipazione introduzione della norma che prevede la riserva dei posti del 15% nei concorsi pubblici (art. 1, c. 9-bis, D.L. 44/2023); ampliamento dell’offerta progettuale; supporto al processo decisionale dei giovani nella fase di candidatura tramite la funzione di geolocalizzazione dei progetti; introduzione di flessibilità oraria e di benefici agli OV volti a favorire la conciliazione tra studio e attività SCU. 2. Al fine della semplificazione dei processi: introduzione di tempistiche certe per l’avvio dei progetti; velocizzazione dei tempi di scorrimento delle graduatorie ai fini del subentro; digitalizzazione del contratto; iniziative informative di accompagnamento per la promozione della compliance; razionalizzazione e digitalizzazione dei processi procedurali. 3. Al fine di migliorare la qualità dei progetti SCU: aggiornamento delle linee guida per la formazione generale e specifica; inserimento di strumenti di tutela e valorizzazione in favore dei giovani con minori opportunità; messa a regime di un impianto per la rilevazione sistematica dei risultati; potenziamento del contingente ispettivo e azioni di controllo; creazione di bandi tematici sperimentale con percorsi di <i>capacity building</i> per gli enti SCU.
--	--	--	--	--	---

				Obiettivo: T2 2026 (M5C1-16) MODIFICATO 8 DICEMBRE 2023 Partecipazione di almeno 166.670 (anziché 170.000) persone al programma "Servizio Civile Universale" nei quattro anni del periodo 2021-2024 (anziché nei tre anni del periodo 2021-2023).	Il primo Ciclo SCU si è concluso alla data del 31 dicembre 2022 il numero di operatori volontari avviati è pari a 45.883 (come riconteggiato il 21 aprile 2023). Il secondo Ciclo SCU si è concluso nel mese di settembre 2024. Con riferimento al primo e al secondo ciclo, risultano avviati 96.385 operatori volontari. A seguito dell'approvazione del Piano Triennale 2023-2025 (DM 20 gennaio 2023), il terzo ciclo è stato avviato il 31 gennaio 2023. Le attività progettuali del terzo ciclo sono state avviate a maggio 2024 e si concluderanno nel mese di settembre 2025. Obiettivo: T2 2026 (M5C1-16) MODIFICATO 8 DICEMBRE 2023 Il nuovo Piano ha introdotto un nuovo traguardo al quarto trimestre 2024, che concerne l'entrata in vigore dell'atto riveduto relativo alle relazioni tra enti e operatori volontari, tenendo conto dei risultati del progetto SST (Strumento di supporto tecnico) "Sostenere la progettazione e l'attuazione del Servizio Civile Universale per sbloccare opportunità di lavoro giovanile". Inoltre, ha modificato l'obiettivo al secondo trimestre 2026 prevedendo la partecipazione di almeno 166.670 (anziché 170.000) persone al programma "Servizio Civile Universale" nei quattro anni del periodo 2021-2024 (anziché nei tre anni del periodo 2021-2023).
--	--	--	--	--	--

INVESTIMENTO	RISORSE (milioni di euro)	AMM. TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
Creazione di imprese femminili (M5C1-I.1.2-17,18,19)	400 Prestiti <i>Nuovi progetti: 400</i>	Ministero delle imprese e del <i>Made in Italy</i> in collaborazione con il Dipartimento per le Pari Opportunità della PCM	L'intervento è finalizzato a contribuire ad aumentare il livello di partecipazione delle donne al mercato del lavoro e, in particolare, sostenere la partecipazione delle donne alle attività imprenditoriali. L'investimento sostiene la creazione di imprese femminili.	Traguardo: T4 2021 (M5C1-17) Approvazione del decreto ministeriale per la costituzione "Fondo Impresa Donna".	Traguardo: T4 2021 (M5C1-17) Con la legge di bilancio 2021 è stato istituito il Fondo impresa femminile per promuovere e sostenere l'avvio e il rafforzamento delle imprese femminili, programmi ed iniziative per la diffusione della cultura dell'imprenditorialità tra la popolazione femminile (articolo 1, commi 97-103, legge 30 dicembre 2020, n. 178). Le modalità attuative del Fondo sono state definite con D.M. 30 settembre 2021 . Il successivo D.M. 24 novembre 2021 ha destinato il 40 per cento delle risorse PNRR al Mezzogiorno, ripartendo le risorse a valere sul PNRR sulle diverse finalità dell'investimento nel modo seguente: • 160 milioni di euro per incentivi per il rafforzamento della dotazione del "Fondo impresa donna" (di cui 38,8 milioni per le misure per la creazione di imprese femminili e 121,2 milioni per lo sviluppo e il consolidamento delle imprese femminili); • 100 milioni di euro per NITO-ON (Nuove Imprese a Tasso Zero); • 100 milioni di euro per Smart&Start (incentivi per la nascita e la crescita delle start up innovative); • 40 milioni di euro per le misure di accompagnamento, monitoraggio e campagne di comunicazione, di cui 1,2 milioni al Dipartimento per le Pari Opportunità. Questo riparto è stato rimodulato:

				Obiettivo: T2 2023 (M5C1-18) 700 imprese che hanno ricevuto sostegno finanziario tramite il "Fondo Impresa donna".	• con D.M. 3 ottobre 2023, il quale ha decurtato 90 milioni (dei 100 assegnati) alla misura Smart&Start destinando tale importo al Fondo impresa donna, che quindi viene ad avere un finanziamento PNRR di 250 milioni. L'importo aggiuntivo di 90 milioni è stato a sua volta destinato, per 82 milioni, alle misure per la creazione di imprese femminili, e per 8 milioni, alle misure per il consolidamento delle imprese femminili; • con DM 7 agosto 2024, il quale ha incrementato di 15 milioni le risorse del Fondo impresa donna – che attualmente ha dunque una dotazione di 265 milioni di euro – e ha ridotto da 160 a da 40 a 25 milioni le risorse destinate alle misure di accompagnamento, monitoraggio e campagne di comunicazione Soggetto gestore è l'Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – INVITALIA. Obiettivo: T2 2023 (M5C1-18) Con riferimento all'attuazione concreta della misura, il decreto direttoriale del 30 marzo 2022, oltre a individuare come gestore l'Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. – INVITALIA ha indicato le date di apertura degli sportelli per la presentazione delle domande. La compilazione delle domande è stata possibile tra
--	--	--	--	--	---

				Obiettivo T2 2026 (M5C1-19) MODIFICATO 8 DICEMBRE 2023 Sostegno finanziario erogato ad almeno 2.400 imprese, come definito nella relativa politica di investimento. L'attuazione del sostegno avviene attraverso gli strumenti già attivi (NITO-ON, Smart&Start) e il fondo istituito dalla Legge di Bilancio per il 2021.	maggio e giugno 2022. Complessivamente, si sono registrate 13.079 domande pervenute, di cui 4.984 per la prima linea di intervento (nuove imprese) e 8.095 per la seconda (sviluppo di imprese già attive). Sono stati inoltre attivati gli sportelli delle misure NITO-ON e <i>Smart&Start</i>. Secondo la Relazione governativa sullo stato di attuazione del PNRR presentata il 7 giugno 2023 e aggiornata a maggio 2023, a quella data, si contavano già 743 imprese ammesse a finanziamento. In sede attuative, sulla base delle verifiche istruttorie effettuate sulle domande pervenute per la misura <i>Smart&Start Italia</i>, le risorse effettivamente necessarie per la copertura delle agevolazioni concedibili in favore delle iniziative ammissibili si sono rivelate essere 10 milioni di euro. Pertanto, si è proceduto, nel modo suesposto, con la rimodulazione delle risorse di cui al D.M. 3 ottobre 2021
--	--	--	--	---	---

